

43

7 Gennaio 1933 XI

Chiarimenti: " Carta finanziaria "

7 Gennaio 1933 XI

Chiarimenti sulla situazione della " Carta Finanziaria "

Si premette

che le lettere scambiate all'atto di ciascuna operazione di sconto portano l'impegno da parte nostra di sostituire cinque giorni prima della scadenza gli effetti che vengono a scadere ;

che - nel caso in cui dovessimo effettuare con qualche ritardo tali sostituzioni - gli effetti di cui sopra verrebbero trasmessi dalla Banca d'Italia Amministrazione Centrale alle proprie filiali nelle piazze dove gli effetti stessi sono pagabili , per tenerli in regola alla scadenza , eventualmente mediante regolare protesto ;

che , per ragioni ovvie , devesi assolutamente evitare non solo la possibilità del protesto (col pericolo di cause per danni) , ma anche quella della semplice presentazione degli effetti , che produrrebbero nei confronti della nostra Banca una impressione disastrosa ;

che - a tale scopo - abbiamo sempre provveduto con la massima regolarità alla sostituzione degli effetti in scadenza ;

che anzi - per arrecare il minore disturbo possibile alla Banca d'Italia - sino a che la disponibilità di effetti è stata sufficiente , abbiamo avuto cura di provvedere in una sola volta alla sostituzione di tutti gli effetti scadenti in una quindicina , cinque giorni prima della scadenza iniziale della quindicina stessa ;

che in seguito all'accrescersi delle nostre operazioni di sconto presso la Banca d'Italia - colla conseguente parallela riduzione della nostra disponibilità di portafoglio - da qualche tempo abbiamo dovuto

339.250.000 entro gennaio
312.250.000 " febbraio
89.250.000 nei primi giorni di aprile

che di fronte a tale eccedenza contabile - per le necessità determinate dalle operazioni di rinnovazione degli effetti in scadenza - la rimanenza effettiva reale presso di noi e presso codesta nostra Rappresentanza deve globalmente considerarsi ridotta di un importo medio non inferiore ai 130 milioni , corrispondente (come ci è stato dimostrato dall'esperienza) a quello degli effetti viaggianti tra Dircomit e le filiali oppure tra le filiali e Dircomit ,

ne viene di conseguenza che , valutando

- | | | |
|-----|----------------------|--|
| (a) | tra 45 e 125 milioni | il fabbisogno per le sostituzioni delle scadenze di gennaio |
| (b) | " 70 " 125 | " quello per la sostituzione delle scadenze della prima quindicina di febbraio |
| (c) | " 140 " 180 | " " " " " " " della 2.a quindicina di febbraio |
| (d) | " 80 " 100 | " " " " " " " delle due quindicine di marzo |
| (e) | " 100 " 150 | " " " " " " " della 1.a quindicina di aprile |

avremo :

- (1) una certa eccedenza (non superiore ai 100 milioni) in gennaio e prima quindicina di febbraio ,
- (2) potremo fronteggiare senza eccedenze il fabbisogno della seconda quindicina di febbraio ,
- (3) ritorneremo con un certa eccedenza (non superiore ai 100 milioni) nel mese di marzo ,
- (4) avremo nella prima quindicina d'aprile un deficit effettivo valutabile tra i 150 ed i 200 milioni , che potrà ritornare sui 100 milioni circa nella seconda quindicina dello stesso mese .

Naturalmente le previsioni sopra esposte potrebbero anche peggiorare più o meno sensibilmente - sia pure limitatamente a pochi giorni - nel caso (già verificatosi altre volte) di ritardi nell'arrivo di

qualche importante rinnovazione .

Come detto più sopra , quanto precede è basato sul presupposto che gli effetti Italgas e Clerici si restituiscano mano a mano che vengono in scadenza .

Qualora invece si preferisse o si volesse restituirli non appena effettuati gli aumenti di capitale , le situazioni sopra esposte si presenterebbero come appresso :

- (1) deficit non inferiore ai 150 milioni già alla fine di gennaio e nella prima quindicina di febbraio ,
- (2) deficit di circa 250 milioni nella seconda quindicina di febbraio,
- (3) deficit pari a quello di fine gennaio (150 milioni) nel mese di marzo ,
- (4) deficit invariato per il mese di aprile (cioè 150 a 200 milioni nella prima quindicina e 100 nella seconda) .

Si considera opportuno ricordare che - per tenerci nei limiti sopra accennati - si renderà necessario di intensificare presso i maggiori debitori le richieste , che già facciamo a diversi di essi , di consegnarci con qualche giorno di anticipo le rinnovazioni degli effetti in scadenza ; mentre - per ovvie ragioni - sarebbe desiderabile avere la possibilità di consentire lo svolgimento di tali operazioni (pur colla dovuta regolarità) ma senza speciali pressioni .

Si ritiene che una maggiore larghezza di un centinaio di milioni metterebbe la Banca in grado di raggiungere questo scopo .

Si valuta pertanto l'importo dell'operazione progettata in 275 a 300 milioni come minimo , da portarsi possibilmente tra i 400 ed i 500 milioni .

43

7 Gennaio 1933 XI

Chiarimenti "Carta finanziaria"

7 Gennaio 1933 XI

Chiarimenti sulla situazione della " Carta Finanziaria "

Si premette

che le lettere scambiate all'atto di ciascuna operazione di sconto portano l'impegno da parte nostra di sostituire cinque giorni prima della scadenza gli effetti che vengono a scadere ;

che - nel caso in cui dovessimo effettuare con qualche ritardo tali sostituzioni - gli effetti di cui sopra verrebbero trasmessi dalla Banca d'Italia Amministrazione Centrale alle proprie filiali nelle piazze dove gli effetti stessi sono pagabili , per tenerli in regola alla scadenza , eventualmente mediante regolare protesto ;

che , per ragioni ovvie , devesi assolutamente evitare non solo la possibilità del protesto (col pericolo di cause per danni) , ma anche quella della semplice presentazione degli effetti , che produrrebbero nei confronti della nostra Banca una impressione disastrosa ;

che - a tale scopo - abbiamo sempre provveduto con la massima regolarità alla sostituzione degli effetti in scadenza ;

che anzi - per arrecare il minore disturbo possibile alla Banca d'Italia - sino a che la disponibilità di effetti è stata sufficiente , abbiamo avuto cura di provvedere in una sola volta alla sostituzione di tutti gli effetti scadenti in una quindicina , cinque giorni prima della scadenza iniziale della quindicina stessa ;

che in seguito all'accrescersi delle nostre operazioni di sconto presso la Banca d'Italia - colla conseguente parallela riduzione della nostra disponibilità di portafoglio - da qualche tempo abbiamo dovuto

339.250.000 entro gennaio
312.250.000 " febbraio
89.250.000 nei primi giorni di aprile

che di fronte a tale eccedenza contabile - per le necessità determinate dalle operazioni di rinnovazione degli effetti in scadenza - la rimanenza effettiva reale presso di noi e presso codesta nostra Rappresentanza deve globalmente considerarsi ridotta di un importo medio non inferiore ai 130 milioni , corrispondente (come ci è stato dimostrato dall'esperienza) a quello degli effetti viaggianti tra Dircomit e le filiali oppure tra le filiali e Dircomit ,

ne viene di conseguenza che , valutando

)	tra	45	e	125	milioni	il	fabbisogno	per	le	sostituzioni	delle	scadenze	di	gennaio
)	"	70	"	125	"	quello	per	la	sostituzione	delle	scadenze	della	prima	quindicina
)	"	140	"	180	"	"	"	"	"	"	"	"	"	della
)	"	80	"	100	"	"	"	"	"	"	"	"	"	2.a
)	"	100	"	150	"	"	"	"	"	"	"	"	"	quindicina
														di
														febbraio
														della
														2.a
														quindicina
														di
														febbraio
														delle
														due
														quindicine
														di
														marzo
														della
														1.a
														quindicina
														di
														aprile

avremo :

- (1) una certa eccedenza (non superiore ai 100 milioni) in gennaio e prima quindicina di febbraio ,
- (2) potremo fronteggiare senza eccedenze il fabbisogno della seconda quindicina di febbraio ,
- (3) ritorneremo con un certa eccedenza (non superiore ai 100 milioni) nel mese di marzo ,
- (4) avremo nella prima quindicina d'aprile un deficit effettivo valutabile tra i 150 ed i 200 milioni , che potrà ritornare sui 100 milioni circa nella seconda quindicina dello stesso mese .

Naturalmente le previsioni sopra esposte potrebbero anche peggiorare più o meno sensibilmente - sia pure limitatamente a pochi giorni - nel caso (già verificatosi altre volte) di ritardi nell'arrivo di

qualche importante rinnovazione .

Come detto più sopra , quanto precede è basato sul presupposto che gli effetti Italgas e Clerici si restituiscano mano a mano che vengono in scadenza .

Qualora invece si preferisse o si volesse restituirli non appena effettuati gli aumenti di capitale , le situazioni sopra esposte si presenterebbero come appresso :

- (1) deficit non inferiore ai 150 milioni già alla fine di gennaio e nella prima quindicina di febbraio ,
- (2) deficit di circa 250 milioni nella seconda quindicina di febbraio,
- (3) deficit pari a quello di fine gennaio (150 milioni) nel mese di marzo ,
- (4) deficit invariato per il mese di aprile (cioè 150 a 200 milioni nella prima quindicina e 100 nella seconda) .

Si considera opportuno ricordare che - per tenerci nei limiti sopra accennati - si renderà necessario di intensificare presso i maggiori debitori le richieste , che già facciamo a diversi di essi , di consegnarci con qualche giorno di anticipo le rinnovazioni degli effetti in scadenza ; mentre - per ovvie ragioni - sarebbe desiderabile avere la possibilità di consentire lo svolgimento di tali operazioni (pur colla dovuta regolarità) ma senza speciali pressioni .

Si ritiene che una maggiore larghezza di un centinaio di milioni metterebbe la Banca in grado di raggiungere questo scopo .

Si valuta pertanto l'importo dell'operazione progettata in 275 a 300 milioni come minimo , da portarsi possibilmente tra i 400 ed i 500 milioni .